

ARTE IN COPERTINA

LA PULCE D'ACQUA

ANGELO BRANDUARDI

La pulce d'acqua è stato il secondo grande successo di Angelo Branduardi risultando uno dei dischi più venduti del 1978, pari se non superiore a quello de *Alla fiera dell'est* del '75, il terzo album del cantautore, anch'esso dalle vendite milionarie, un lavoro che aveva vinto, cosa strana per un successo commerciale, anche il "Premio della Critica Discografica" italiana.

a cura di Nicola M. Spagnoli * nmspagnoli@libero.it

(1973)

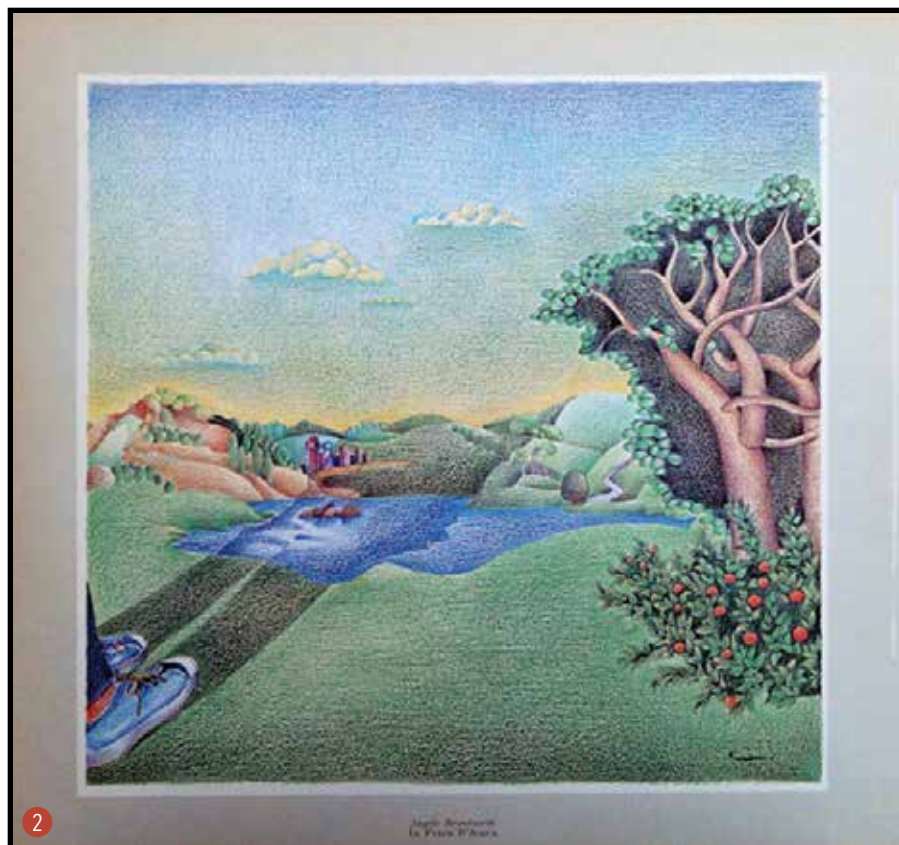
ANGELO BRANDUARDI
la pulce d'acqua

1

Comunque, non furono da meno i primi due album del cantautore, specie quello omonimo dell'esordio, nel 1974, con gli arrangiamenti e la produzione di Paul Buckmaster, allora ritenuto il più grande arrangiatore inglese, con già all'attivo dischi memorabili con Elton John, Miles Davis, Rolling Stones e tanti altri anche italiani fra cui Riccardo Cocciante e Teresa De Sio. Notevole fu anche il secondo disco *La luna* non più con Buckmaster ma con un altrettanto valido musicista, il polistrumentista Maurizio Fabrizio. Ma veniamo a questo capolavoro per cui da allora l'autore si guadagnò l'appellativo di *menestrello* per antonomasia. I testi, come per il precedente, anche qui sono affidati alla moglie Luisa Zappa in un lavoro dove più di prima le musiche si ispirano al medioevo, alla tradizione bretone, alemana e inglese, nonché italiana. In questo disco, naturalmente nelle prime edizioni, oltre ad una anonima, nuda e grigia copertina (foto 1) furono allegiate ben nove stampe di disegni a matita e acquarello su carta opaca alquanto pregiata del grande Mario Convertino, stampe a grandezza di lp dedicate ad ognuna delle nove canzoni con, naturalmente, palese riferimento ai testi. Successivamente nell'edizione in cd fu invece preferita per la copertina l'immagine dedicata alla title track *La pulce d'acqua* (foto 2). Una novità ed uno sforzo editoriale per i tempi ma che in pratica si rifa-

ceva a un lavoro precedente, *Le quattro stagioni di Don Backy* del 1968, con disegni su carta lucida ma di un altro autore, il pittore Mario Moletti, fra l'altro inseriti nell'album in forma di allegato da sfogliare. Convertino (1948-1996) fu, come tutti sanno, un grande grafico e designer italiano che collaborò persino con lo studio Hypgnosis, quello di Pink Floyd, Genesis e Led Zeppelin, e in Italia realizzò

sempre copertine memorabili come quella decisamente futurista per i Krisma ma anche per Battisti, PFM, Pino Daniele, Gianna Nannini, Enrico Rava e altri ancora, oltre a curare la grafica del *Mister Fantasy* televisivo condotto da Carlo Massarini e della bella rivista di musica progressiva *Gong*. Il disegno migliore di questo disco, decisamente metafisico e alla Savinio, è certamente quello dedicato al brano *La lepre*



2